

BOTTERO. Domando di parlare.

GALLINI... quello che avrà da fare, il paese e la Camera lo sanno meglio di me.

GUGLIANETTI, relatore. Osservava l'onorevole Gallini, chiudendo il suo breve discorso, che non voleva le guardie nazionali si assimilassero alle guardie di pubblica sicurezza. Ma, se considera lo scopo dell'istituzione della guardia nazionale, egli vedrà che dessa ha appunto molti uffici che si riferiscono a quelli esercitati dagli agenti di pubblica sicurezza. « La milizia comunale (dice l'articolo primo della legge 4 marzo 1848) è istituita per difendere la monarchia, i diritti che lo Stato ha consacrato; *mantenere l'osservanza delle leggi, conservare o ristabilire l'ordine e la tranquillità pubblica.* »

Io non so come mai si abbia timore di abbassare questa istituzione nobilissima, dandole l'ufficio di mantenere l'ordine pubblico. Ora il reprimere i furti campestri vuol dire concorrere a mantenere l'ordine pubblico; perchè tali fatti sono una flagrante violazione delle leggi, sono un male sociale che pur troppo va estendendosi, e di cui aumentano le lagnanze ogni giorno, e che si potrebbe in gran parte menomare mediante la cooperazione della guardia nazionale non continua, come taluno ha potuto credere, ma solamente in quei casi eccezionali in cui il sindaco ne riconosca il bisogno. Taluno osserva che il Governo deve reprimere i furti di campagna, che la guardia nazionale ha altri uffici.

Io credo assai imprudente questo consiglio. Niente di più facile che rimettersi al Governo per la tutela delle proprietà; ma quando esso venisse a dirci che i mezzi attuali non bastano alla bisogna, quando ci chiedesse i fondi necessari per mantenere 10, 15 o 20 mila uomini destinati a reprimere i furti campestri, non sarà questo un nuovo peso che s'imporrà ai cittadini? Non è dunque meglio che nelle contingenze speciali (giacchè non si è mai pensato di volere imporre alla guardia nazionale un servizio continuo e permanente di guardia campestre), che ogni cittadino indossi la divisa di milite e provvegga a mantenere l'osservanza delle leggi? Io credo che, ciò facendo, la guardia nazionale non perderà per nulla nè in dignità, nè in danaro; e sono certo che, se riusciremo in tal modo a diminuire i furti campestri, la guardia nazionale sarà maggiormente rispettata, e non si dirà più, come taluni affermano, che essa è soltanto buona per apparato, per comparsa.

PRESIDENTE. Il deputato Gallini ha facoltà di parlare.

GALLINI. Io dirò poche parole, perchè questa legge ha un carattere d'urgenza ed un carattere provvisorio; io dirò solamente che l'esperienza dimostra che, ogni qual volta i proprietari sono contemporaneamente difensori della proprietà, non fanno altro che difendere una parte, e lasciano tutte le altre in pericolo. Del resto si convinca pure la Camera che i sindaci difficilmente ricorrono alla guardia nazionale, perchè sono sicuri di attrarre su loro basse vendette, non già della guardia nazionale, ma di tristi persone, le quali pur

troppo devastano i poderi, recidono gelsi e viti, come vediamo accadere nei comuni rurali.

D'altronde non vedo che vi sia da maravigliarsi che il Governo disponga di una parte dei pubblici tributi per consacrarlo alla difesa delle proprietà elettorali. Se noi paghiamo le imposte, il Governo deve pensare all'efficace tutela delle nostre proprietà.

PRESIDENTE. Il deputato Leardi ha facoltà di parlare.

LEARDI. Mi rincresce che in questo caso tra me e l'onorevole Gallini, col quale vado d'accordo in molte altre questioni, in quanto all'appreziazione dell'articolo in questione vi sia una distanza immensa. Ciò che egli crede possa diminuire la riputazione della guardia nazionale, e riuscire sgradevole a quelli che la compongono, io lo credo invece onorevole a un tempo, e giusto e gradito.

Io ebbi l'onore di essere per cinque anni capo della guardia nazionale d'una città capoluogo di provincia, e posso assicurare la Camera che, ogni qual volta l'autorità amministrativa o la politica richiesero la guardia nazionale per la difesa delle proprietà campestri, vi si prestò di buon grado, e posso anche accertare la Camera che il risultato fu spesso utile al paese. Potrei citare all'uopo nomi e fatti, i quali dimostrano che, richiesto il concorso della guardia nazionale, massime in momenti più urgenti di raccolti pendenti, si ottenne il pieno effetto che se ne cercava, e, anzichè nuocere al buon spirito della guardia nazionale, ciò servì invece a cementarne l'unione, ed a darle corpo ed esistenza; servi, come ben diceva l'onorevole Guglianetti, a rendere popolare la guardia nazionale, perchè coloro che giudicano le cose dall'utile immediato che se ne trae, videro finalmente che un utile vi era.

Conchiuderò che è un servizio pubblico quello il quale abbia per scopo di tutelare la tranquillità e nello stesso tempo la libertà, perchè io credo che si difenda la libertà quando si difende la proprietà. Dico che questi uffici sono nobilissimi, ed apprezzo altamente chi li esercita, e sono lieto che chi propone questa legge abbia pensato ad inchiodarvi in essa. Mi associerò finalmente (e intorno a ciò, come diceva, mi piace di essere d'accordo coll'onorevole Gallini), mi associerò con lui a domandare al Governo che pensi seriamente ad organizzare la polizia campestre, che pur troppo in molti comuni dello Stato non esiste più che di nome. Domando anche io che il Governo se ne occupi seriamente; ma questa frattanto non è una ragione perchè la guardia nazionale, per quanto sa e può, non vi supplisca.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 4.

(È approvato.)

A questo articolo il deputato Boggio propone di aggiungere il seguente alinea:

« Il servizio della guardia nazionale cessa all'età di 50 anni compiuti. »

La parola spetta al deputato Boggio per sviluppare il suo emendamento.

BOGGIO. Sebbene io abbia manifestato l'opinione che